



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

22 aprile 2010

N. 3 – Anno 37

Prezzo di cop. € 0,10

Periodico mensile – spediz. in A.P. 45%

Art. 2 comma 20/B legge 662/96

DC Vicenza

09 maggio 2010 TRINCEE DI COL CAMPEGGIA M. Grappa

E' un percorso ad anello che si svolge attorno al rilievo tondeggiante del Col Campeggia nella porzione vicentina del M. Grappa (Comune di Romano d'Ezzelino).

L'itinerario segue un percorso che il Gruppo Volontari antincendio di Romano d'Ezzelino ha realizzato negli anni 1998-1999, recuperando e restaurando un sistema di viabilità e di difesa delle retrovie italiane in epoca della prima guerra mondiale. Il rilievo tondeggiante del Col Campeggia costituiva, infatti, un'importante posizione di retrovia tale che, se le linee di "fronte" più settentrionali poste sui Colli Alti e sugli Asoloni fossero state travolte (come rischiò di accadere) aveva il compito di reggere l'urto delle truppe austriache. Si possono osservare, grazie al recupero del Gruppo Volontari, trincee, camminamenti, postazioni per baracche, gallerie, osservatori ed altre opere belliche. La posizione panoramica è eccellente e anch'essa fu certamente uno dei motivi che spinse a fortificare questa sommità.

Dalla posizione più elevata si domina buona parte del versante Sud-occidentale del Massiccio del Grappa e invece, dai fianchi meridionali, si ha l'intera visione della Valle S. Felicità e di buona parte dell'alta pianura. Il percorso è poi particolarmente interessante anche per l'aspetto naturalistico poiché, svolgendosi attorno al monte in modo pressoché pianeggiante, permette di seguire il modificarsi del bosco al cambiare dell'esposizione al sole del pendio (l'altitudine rimane costante). Dapprima si inizia sui versanti soleggiati, caratterizzati da boschetti di noccioli, carpini neri e roverelle; poi cominciando ad aggirare il costone, compaiono aceri di monte, sorbi montani e qualche tiglio – piante che cercano luoghi più freschi e meno assolati. Infine, quando l'esposizione del pendio è prevalentemente rivolta a settentrione, si entra in un bosco formato quasi esclusivamente dal faggio, l'albero che più di tutti abbisogna di luoghi ombrosi e freschi.

p r o g r a m m a

ore 7.00 partenza da Marostica per Romano d'Ezzelino; si sale la strada Cadorna fino a Costalunga e dopo la curva si prende a sinistra la strada sterrata che porta alla chiesetta di S. Francesco, dove lasceremo le auto.

- Partenza a piedi per un sentiero che più avanti si immette sul segnavia n.50 proveniente da Pove del Grappa. Si segue quest'ultimo fino al Pian dei Nosellari; da qui si prende il sentiero n.53 che scende a Valle S. Felicità. Noi ne percorreremo circa 100 m e quindi ci dirigeremo a sinistra per il "sentiero delle due valli". Si sale fino ad incontrare la strada tagliafuoco, che seguiremo fino al sentiero n.54 proveniente dal Valle S. Felicità; lo seguiremo arrivando ad un percorso sulla destra, interessante dal punto di vista storico per i numerosi resti bellici, iniziando ad aggirare il fianco orizzontale del rilievo.

- In questo tratto, che attraversa ambienti più rupestri dei precedenti, si cominciano ad incontrare resti di gallerie e di postazioni militari appartenenti a fortificazioni di retrovie italiane all'epoca del primo conflitto mondiale.

- Proseguendo si passa sopra un ponte di legno appena fuori dal bosco, quindi, su strada, ci si porta nel territorio di Malga Andreon dove si possono visitare ancora resti militari restaurati. Qui breve sosta per uno spuntino.

- Riprendendo il cammino saliremo il versante del Col del Gallo (m 1224) e, seguendo il sentiero C.A.I. n.40, raggiungeremo la sommità del Col Fenilon; per la strada sterrata della Moschina torneremo a Campo Solagna e quindi, per il sentiero n. 50, alla chiesetta di S. Francesco dove si conclude l'anello.

Ore di cammino: 5/6 circa

Nessuna difficoltà alpinistica

Munirsi di una torcia per visitare le gallerie

Abbigliamento da media montagna

Capigita: **ANASTASIA BONTORIN - DOMENICO PERON**

TREKKING ALLE ISOLE EOLIE – DAL 15 AL 22 MAGGIO 2010

I posti sono esauriti ma registriamo in sequenza l'evento, a maggior prestigio delle cronache del "Notiziario".

Per ogni informazione rivolgersi alla organizzatrice-capogita

CARLA MICCOLI – tel. 0424 471167 – miccolicarla@libero.it

23 maggio 2010 FERRATA "CHE GUEVARA" – M.te CASALE

L'ambiente della Valle del Sarca mi ha sempre affascinato fin dai primi anni '90, quando ho iniziato la sua stabile frequentazione, soprattutto per le belle e soleggiate Placche Zebrate, nota palestra di roccia vicino ad Arco. E' stato proprio durante queste prime uscite che ho notato il possente anfiteatro roccioso del Monte Casale, che si erge a destra, per chi scende la valle, subito prima dell'altra imponente parete strapiombante del Monte Brento, dove insistono itinerari rocciosi di estrema difficoltà. Tornando al nostro, mi domandavo se esisteva un percorso che salisse agevolmente la bastionata rivolta a Sud-Est: e un po' gironzolando in cerca di tabelle segnaletiche, un po' chiedendo in giro, son venuto a conoscenza di questo spettacolare itinerario attrezzato che risolve, quasi con facilità, il problema dell'ascesa. Ai piedi della parete, trova presenza una cava di ghiaia che, di anno in anno, allarga i suoi confini, tanto da dover spostare l'attacco alla ferrata da destra a sinistra, sui contrafforti del Croz del Pin. Di sicuro ha ritrovato valore e prestigio, mantenendo l'interesse per le funi d'aiuto, fin dai primi minuti dopo la partenza. Ma parliamo del viaggio. Dal parcheggio, a fianco della cava, si prende uno stradino che velocemente avvicina il Croz. Calzata l'attrezzatura, si salgono le ripide balze che depositano sulla verdeggiante sommità del suddetto, nei pressi del Bait del Croz, un piccolo bivacco, dietro al quale, dopo un campaniletto diroccato, ritroviamo la ferrata. Si obliqua verso Nord ad una cengia, si raggiunge il passaggio del "tiramisu", rocce a strati giallo-neri, quindi una successione di pulpiti. Volendo si potrebbero raggiungere le vie per gli strapiombi del Casale, ma non è il caso nostro e svoltiamo a Sud presso un ricovero d'emergenza. Ancora placche levigate con qualche scalino metallico e quindi rocce più facili, un boschetto e il libro di via su fresca cengia erbosa. Ancora mughi, roccette, un canalone da superare in sicura e ancora boschetti e balze erbose in un ambiente alpino di

rara bellezza. Si presenta un'anticima separata dalla montagna da un'insellatura, la si conquista e si scende sui prati del Casale e risalendo un ultimo canale erboso, ripido ed attrezzato, si coglie la croce in ferro e subito dopo la cima. In discesa al Don Zio, piccolo ed accogliente rifugio, dove sostiamo.

La vista spazia a tutto tondo tra il Garda e lo Sciliar, tra l'Adamello-Brenta ed il Bondone-Baldo e non dimentichiamo la Valle del Sarca con i suoi centri abitati ed i laghi: Toblino, Massenza, Cavedine.

La discesa verso Nord ad avvicinare alcune baite e raggiungere la cresta del monte, per inoltrarci su ombroso bosco di latifoglie che ci accompagnerà per un lungo tratto su sentieri ed un intrico di strade forestali, sempre agevolati da cartelli indicatori a dirimere la giusta via. Gradatamente si giunge alla strada del Limarò, la si attraversa ad un tornante e ripreso il sentiero in breve a Sarche. Qui, costeggiando un vigneto, sotto le rupi del Pilastro del Casale, cogliamo la cava e quindi i mezzi per il rientro.

Il percorso escursionistico, ricalca quello di discesa della comitiva attrezzata, risalendo i declivi boscosi a Nord del Casale. Si superano, quasi inspiegabilmente, le fasce rocciose che contraddistinguono, in vari punti, questa parete, sempre con l'ausilio dei propizi cartelli segnava, fino ai prati sommitali, cercando di cogliere, anche su questi, la giusta direzione per il Don Zio, punto di ritrovo e di svago.

Michele Torresan

ORARIO

5.45 da Sandrigo in pullman per
6.00 Marostica poi Valsugana, Trento e
8.00 Pietramurata, inizio itinerario a piedi
13.00 Cima del Casale, Rif. Don Zio, sosta per il pranzo
14.00 inizio rientro verso Gole del Limarò
17.00 in pullman per Trento, Valsugana e
19.00 Marostica poi Sandrigo

Capigita: **MICHELE TORRESAN – M.ASSUNTA ZANUSO**

ABBIGLIAMENTO ED ATTREZZATURA

Completo da Ferrata ed abbigliamento da media montagna, consigliati i bastoncini per la discesa e per il gruppo escursionistico.

Si richiede buon allenamento: il dislivello da superare è di circa 1300 metri.

02 giugno 2010 TRA FIUMI E LAGUNA IN BICI: da Treviso ad Altino

L'itinerario si svolge sulle famose "alzaie" del fiume Sile e fiume Zero, in aperta campagna fino ad Altino. Il percorso è quasi sempre sterrato.

Tot. Km 70,00

programma

ore 7,30 partenza da Marostica, con mezzi propri, per Castelfranco – Treviso
ore 9,00 arrivati a Treviso e parcheggiata l'auto presso il parcheggio dell'ospedale, si prosegue in bici costeggiando il fiume Sile sino a Quarto d'Altino ed Altino

Ore 19,00 arrivo previsto a Marostica

Capigita: **EUGENIO NICOLLI – SERGIO BARAZZONI**

attrezzatura: mountain bike/city bike

INFORMAZIONE AI SOCI

BIBLIOTECA – Dopo un lungo e certosino lavoro, un gruppo di soci ha riorganizzato la biblioteca rendendola così più agevolmente fruibile a tutti gli interessati, nonchè trasferendone i titoli su internet in modo che ora la si può consultare dal sito web della sezione.

Ricordiamo la regola che vige da sempre: tutti i libri possono essere presi a prestito – per un periodo di tempo ragionevole – ad esclusione delle GUIDE che si devono solo consultare in sede (eventualmente fotocopiando i brani che interessano).

Cogliamo l'occasione per invitare i soci, che eventualmente avessero dimenticato di restituire qualche libro della biblioteca, a provvedere in proposito.

Ringraziamo tutti i collaboratori per l'importante lavoro svolto.

TESSERAMENTO – Sono disponibili in sede i bollini per il rinnovo dell'iscrizione al C.A.I. per l'anno 2010. Il termine utile è scaduto il 31 marzo, quindi sollecitiamo i "ritardatari" a contattare presso la sede gli incaricati al tesseramento.

CAMINADA FIN SU A PRADIPALDO – Il 23 maggio c.a. si svolge questa passeggiata a cui i nostri soci sono da molto tempo affezionati. Ne diamo notizia volentieri come occasione per incontrare i numerosi iscritti che risiedono a Pradipaldo e sono anche fra gli organizzatori della manifestazione.

UN PROGETTO SULLE GROTTI DI MAROSTICA

I nostri soci Maurizio Mottin e Valentina Tiberi che svolgono attività speleologica con il Gruppo Speleologico GEO CAI Bassano, stanno portando avanti un lavoro di documentazione, studio e riqualificazione delle grotte e dei sistemi carsici presenti nel territorio comunale di Marostica. Il progetto darà molta importanza alla divulgazione dei risultati prevedendo di realizzare pubblicazioni, mostre e attività didattiche. Comporterà anche la pulizia di alcune grotte in cui sono stati gettati rifiuti. Il lavoro prenderà in considerazione cavità/grotte di origine naturale, sprofondamenti, dissesti legati alla circolazione sotterranea delle acque e sorgenti. Chi fosse in possesso di notizie/aneddoti storici, indicazioni su cavità o di altro materiale di interesse ai fini del progetto può rivolgersi a Maurizio: mottin@tiscali.it cell. 339/7829624 o Valentina: valentina.tiberi@yahoo.it

Si ringrazia anticipatamente chiunque vorrà dare la sua collaborazione per la realizzazione di questo progetto.



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sez di Marostica
Tel. e fax 0424/470952 – E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it
Stampa TECNO SERVICE di Mottin Maurizio – Marostica – Abbonamento annuo € 1,00